



# Rapporto annuale 2009

## Commissione federale per le questioni femminili CFQF

### Priorità 2009

#### Pareri / Rapporti

- «Questioni femminili» 1.2009 sui temi «La convenzione ONU sui diritti delle donne CEDAW: questioni attuali» e «La mutilazione genitale femminile in Svizzera»
- Parere sulla revisione del Codice civile svizzero (autorità parentale) e del Codice penale svizzero (art. 220)
- Parere sugli sgravi fiscali per le famiglie con figli
- Parere sulla revisione totale dell'ordinanza sull'accoglimento di minori a scopo di affiliazione e di adozione
- Parere sulla modifica della legge federale sugli aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia
- Parere sull'iniziativa parlamentare (05.404) «Divieto di compiere mutilazioni sessuali»
- Parere all'attenzione del Comitato ONU per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna in occasione della presentazione del Terzo rapporto della Svizzera concernente l'attuazione della CEDAW

•

#### Sito Internet

- Nuovo sito Internet della CFQF conforme al Corporate Design dell'Amministrazione federale

#### Convegno

Convegno «L'importanza della Convenzione ONU sui diritti delle donne (CEDAW) per la prassi giuridica: questioni attuali e prospettive di intervento», organizzato in collaborazione con il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE), Direzione del diritto internazionale pubblico (DDIP) e Direzione politica (DP), Divisione politica IV, Sicurezza umana.

#### Attività nazionali e internazionali

- Ricevimento della CFQF quale istituzione nazionale per i diritti umani (INDU) indipendente da parte del Comitato CEDAW a New York
-

# **1 La CFQF nel ruolo di organo extraparlamentare della Confederazione**

## **1.1 Accredитamento quale istituzione nazionale per i diritti umani (INDU)**

La CFQF è stata accreditata dall'*International Coordination Committee of National Human Rights (ICC)* dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani come istituzione nazionale svizzera per i diritti umani con status C. La CFQF aveva inoltrato una richiesta in tal senso già nel 2008, non da ultimo per migliorare il proprio status e accrescere le risorse oltremodo esigue a sua disposizione assicurandosi, grazie alla sua integrazione ufficiale nel contesto internazionale, una maggiore notorietà anche all'interno dei confini nazionali. Tale richiesta era sostenuta dal Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE). Poiché sino a quel momento la Commissione federale contro il razzismo (CFR) era l'unica altra istituzione svizzera ad essere riconosciuta come INDU (con status B) dall'ICC, la CFQF e la CFR hanno siglato un *Memorandum of Understanding* in cui hanno definito le tematiche comuni in materia di diritti umani e le questioni specifiche di competenza di una o dell'altra commissione.

## **1.2 Membri / Nuove disposizioni riguardanti le diarie**

Conformemente alle nuove disposizioni riguardanti le diarie per i membri delle commissioni extraparlamentari della Confederazione in vigore dal gennaio 2010, la Commissione federale per le questioni femminili così come la Commissione federale contro il razzismo, la Commissione federale per l'infanzia e la gioventù e la Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari rientrano, in qualità di commissioni politico-sociali, nella categoria di indennizzo più bassa. Dal 1° gennaio 2010, quindi, l'attività svolta dai membri di queste commissioni viene remunerata con una diaria di CHF 200. La distinzione precedentemente praticata in seno alla CFQF, in base alla quale ai lavoratori indipendenti e alle persone con oneri particolari (custodia dei figli, cura dei familiari) veniva versata una diaria maggiorata pari a CHF 250 (diaria ordinaria: CHF 150), è stata semplicemente stralciata. Stessa sorte è toccata anche all'indennità presidenziale per la Presidente della Commissione (presso la CFQF: CHF 6000 annui). Dinanzi a questo peggioramento della loro situazione, le quattro commissioni citate impegnate nella difesa dei diritti fondamentali e dei diritti umani hanno inviato più lettere di protesta alla Segreteria generale del Dipartimento federale dell'interno (DFI) ma inutilmente: la loro richiesta di una classificazione più equa non è stata accolta.

## **1.3 Sedute plenarie**

Nel 2009, la CFQF si è riunita tre volte per complessivi quattro giorni. Le sedute del 18 febbraio e del 24 giugno, entrambe della durata di un giorno, si sono tenute a Berna. La prima ha avuto come principali argomenti all'ordine del giorno l'autorità parentale congiunta e la lotta alle mutilazioni genitali femminili; la seconda, le tensioni esistenti tra il principio della parità dei sessi e le norme culturali o tradizionali. La terza seduta, della durata di due giorni, si è svolta il 26 e il 27 novembre a Herisau, nel Cantone di Appenzello Esterno. In quell'occasione, oltre ad occuparsi delle trattande ordinarie la CFQF ha anche partecipato, su invito dell'Esecutivo cantonale, a un momento di scambio di informazioni ed esperienze con rappresentanti del Governo, della politica locale e cantonale, dell'ufficio per le pari opportunità e della commissione cantonale per le questioni femminili.

## **1.4 Sedute dell'Ufficio presidenziale**

Il Comitato direttivo e il Segretariato della CFQF si sono riuniti il 1° aprile, il 5 maggio, il 28-29 settembre (ritiro) e il 7 dicembre.

## **1.5 Segretariato della CFQF**

Il 2009 ha visto un avvicendamento in seno al Segretariato della Commissione: a settembre Sandra Gächter ha occupato il posto di assistente amministrativa lasciato vacante a fine luglio dalla dimissionaria Corinne Fischer. A fine anno, grazie al supporto della stagista universitaria Lucia Lanfranconi, la migrazione del sito web quadrilingue della CFQF al nuovo sistema conforme al Corporate Design della Confederazione (sImperia) era quasi interamente completata. Il Segretariato impiega tuttora 1,5 unità lavorative alle quali si aggiunge un posto di stagista all'80% per il quale la Commissione deve fare ogni anno richiesta alla Segreteria generale del DFI.

## **1.6 Budget della CFQF**

Nel 2009, il budget della CFQF ammontava a circa CHF 185'000.

# **2 Lavoro tematico della Commissione**

## **2.1 Parere sulla revisione del Codice civile svizzero (autorità parentale) e del Codice penale svizzero (art. 220)**

La CFQF si è occupata intensamente delle previste modifiche concernenti l'autorità parentale. Un gruppo di lavoro interno alla Commissione ha esaminato le proposte dell'Ufficio federale di giustizia, dopodiché il plenum ha discusso il progetto nei dettagli e formulato un parere nel merito.

La Commissione ritiene che le disposizioni legali in materia di autorità parentale non possano dipendere unicamente dal principio secondo cui, in linea di principio, madri e padri sono ugualmente capaci di accudire i propri figli. Nella nostra società, la ripartizione diseguale tra i sessi dei compiti e delle responsabilità inerenti alla famiglia, alle faccende domestiche e al sostentamento economico rimane un dato di fatto e, di norma, incide per molti anni non solo sul rapporto che i figli hanno con i loro genitori, ma anche sulla posizione professionale e sociale di questi ultimi. La CFQF ha quindi respinto la revisione e chiesto al Consiglio federale di non portarla avanti, ma di conferire all'Ufficio federale di giustizia il compito di elaborare una proposta di revisione di più ampio respiro che tenga conto degli aspetti rilevanti per il bene del bambino, in particolare delle conseguenze economiche. Qualora il Consiglio federale voglia limitare la revisione del Codice civile alla sola questione dell'autorità parentale, secondo la CFQF basterebbe apportare piccoli e semplici correttivi per impedire che, in singoli casi, si faccia un uso indebito delle vigenti disposizioni di legge a danno degli interessi del minore. Nondimeno, nel suo parere dell'aprile 2009 la CFQF si occupa delle proposte di revisione ed esige quale requisito minimo per l'attribuzione dell'autorità parentale congiunta in caso di divorzio la stipulazione di una convenzione omologabile riguardante la cura e il mantenimento dei figli. Qualora i genitori non riescano a raggiungere un accordo in tal senso, il giudice, tenendo presente il bene del bambino, deve decidere se le condizioni di cura e la partecipazione alle spese di mantenimento, nonché la volontà dei genitori di comunicare e di cooperare consigliano l'attribuzione dell'autorità parentale congiunta o, al contrario, l'attribuzione dell'autorità parentale a un solo genitore.

Al termine della procedura di consultazione, Lucia Lanfranconi, la stagista universitaria presso la CFQF, ha esaminato i 97 pareri pervenuti all'Ufficio federale di giustizia e accertato, innanzitutto, se e come sono stati adottati argomenti attinenti la politica della parità e, in secondo luogo, se in questo contesto sono state tematizzate le conseguenze economiche della separazione e del divorzio. Ne è emerso che i partecipanti alla consultazione si sono spesso avvalsi di argomenti generali di politica della parità, come il divario esistente tra la parità di diritto e quella di fatto o gli interessi e i diritti dei padri. Per contro, solo pochi pareri, tra cui quello autorevole della Federazione svizzera degli avvocati (FSA), hanno sollevato la questione delle conseguenze economiche (casi di carenza) o citato lo studio in materia svolto da Elisabeth Freivogel su incarico della CFQF (vedi capitolo 2.7).

## **2.2 Parere sugli sgravi fiscali per le famiglie con figli**

Nell'anno in esame, la CFQF si è occupata anche di questioni legate agli sgravi fiscali per le famiglie con figli. Nel suo parere, la Commissione ha accolto la proposta di consentire ai genitori che esercitano un'attività lucrativa di dedurre ai fini dell'imposta federale diretta le spese sostenute per la custodia dei figli. Ribadisce però le richieste fondamentali da essa formulate già nel 2000 in relazione alla riforma dell'imposizione dei coniugi e della famiglia. In particolare, sollecita il passaggio al sistema dell'imposizione individuale che meglio si concilia con il principio della parità dei sessi tra donne e uomini. La realizzazione del principio costituzionale della parità dei sessi implica l'adozione di un modello che non influisca negativamente sulla decisione delle donne di esercitare un'attività lucrativa. In altre parole, la rinuncia a svolgere un lavoro remunerato non deve comportare privilegi fiscali e un secondo reddito non deve sottostare a un carico fiscale maggiore rispetto al reddito principale. Chiede altresì che lo stato civile o la forma di vita scelta non incida sull'imposizione fiscale e che le spese legate all'esercizio di un'attività lucrativa – ad esempio per la custodia dei figli, il rientro nel mondo del lavoro o la formazione continua – possano essere dedotte in aggiunta alle spese professionali usuali. Infine, chiede che le famiglie monoparentali non siano sottoposte a un carico fiscale eccessivo e, proprio per questo motivo, giudica inammissibile la soppressione degli sgravi (tariffa per coniugi) a loro favore prevista dal nuovo progetto fiscale.

## **2.3 Parere sulla modifica della legge federale sugli aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia**

La conciliabilità tra lavoro e famiglia per donne e uomini è una tematica prioritaria della Commissione. Uno dei presupposti fondamentali per la sua attuazione consiste nella possibilità data ai genitori di usufruire di un servizio di custodia extrafamiliare dei bambini. Per questo motivo, la CFQF si impegna da anni a favore di un'offerta di strutture di custodia ampia e diversificata, compatibile con le esigenze sia qualitative che quantitative dei bambini e dei genitori. Nel suo parere, la Commissione si dice favorevole al proseguimento del programma di impulso della Confederazione, chiede lo stanziamento di un terzo credito di impegno di CHF 200 milioni (proposta del Consiglio federale: CHF 140 milioni) e accoglie esplicitamente la proposta di creare una base legale per promuovere progetti pilota cantonali e comunali innovativi.

## **2.4 Parere sulla revisione totale dell'ordinanza sull'accoglimento di minori a scopo di affiliazione e di adozione**

La Commissione si è espressa anche sulla revisione totale dell'Ordinanza del 19 ottobre 1977 sull'accoglimento di minori a scopo di affiliazione e di adozione (OAMin) e sull'Ordinanza sull'adozione (OAdoz). La critica principale mossa dalla CFQF alla nuova Ordinanza sull'assistenza extrafamiliare di minori (OAssM) verte sulla distinzione non sufficientemente chiara tra l'assistenza extrafamiliare ordinata da un'autorità e quella volontaria: per quanto riguarda l'assistenza extrafamiliare ordinata da un'autorità, che salvo alcune eccezioni consiste quasi sempre in una presa a carico a tempo pieno del minore, la Commissione attribuisce la massima importanza alla professionalizzazione e alla garanzia della qualità. Nel campo dell'assistenza extrafamiliare volontaria, per contro, pur approvando l'introduzione di requisiti minimi chiari atti a garantire la qualità, la Commissione si oppone alla creazione di ostacoli troppo alti e a un'eccessiva densità normativa.

## 2.5 Parere sull'iniziativa parlamentare (05.404) «Divieto di compiere mutilazioni sessuali»

Contrariamente ad altri Paesi europei, il diritto vigente in Svizzera non contempla alcuna disposizione penale specifica sulla mutilazione genitale femminile (*female genital mutilation FGM*). La classificazione dei diversi tipi di FGM nelle fattispecie lesione semplice o lesione grave secondo il diritto previgente crea problemi di delimitazione. Durante la sua seduta plenaria di febbraio, la Commissione ha potuto farsi un quadro dettagliato della problematica grazie alle relazioni tenute da Elsbeth Müller, Direttrice di UNICEF Svizzera, e dalla consigliera nazionale Maria Roth-Bernasconi (autrice dell'iniziativa parlamentare depositata nel 2005 che chiede l'introduzione di una norma penale esplicita). Nel suo parere formulato sulla base delle informazioni ricevute, la Commissione si dichiara apertamente a favore dell'introduzione di una norma penale specifica che vieti le mutilazioni genitali femminili e impedisca alle donne di acconsentire a sottoporsi a queste pratiche una volta raggiunta la maggiore età. La CFQF chiede inoltre un impegno maggiore e più risorse federali e cantonali per le attività di informazione e sensibilizzazione.

## 2.6 I diritti delle donne versus le norme e le pratiche culturali/religiose

Negli ultimi anni, la CFQF ha intensificato il proprio impegno a favore dell'attuazione in Svizzera degli standard internazionali in materia di diritti umani. Nel 2008 ha preso posizione sui matrimoni forzati e, all'inizio del 2009, sulle mutilazioni genitali femminili. L'articolo intitolato «Il pluralismo giuridico: uno strumento legale nella gestione del multiculturalismo?» firmato dal professore Christian Giordano e pubblicato sul numero 22 (dicembre 2008) del bollettino «TANGRAM» della Commissione federale contro il razzismo (CFR) ha innescato un acceso dibattito nei media su cosa accadrebbe se, parallelamente al sistema giuridico svizzero, per singoli gruppi di donne e uomini migranti venisse applicato un diritto parallelo. In concreto, la questione verte sulla possibilità che tradizioni e procedure giuridiche appartenenti a società non occidentali vengano riconosciute nel diritto civile e di famiglia, in altre parole tocchi ambiti in cui i diritti delle donne e dei bambini svolgono un ruolo chiave. Nell'anno in esame, la Commissione federale per le questioni femminili si è ampiamente occupata dei problemi di fondo sollevati a questo proposito.

In occasione della sua seduta plenaria di giugno, la Commissione ha indetto un hearing interno con due specialiste di fama internazionale: Seyran Ates, giurista e avvocatessa di Berlino, e Dr. phil. Elham Manea, docente presso l'Istituto di scienze politiche dell'Università di Zurigo nonché membro del comitato del Forum svizzero per un islam progressista. Successivamente, ha deciso di continuare ad occuparsi della tematica e di redigere un parere sulle questioni rilevanti. Durante la seduta plenaria di novembre si è svolto un acceso dibattito sul campo di tensione tra il principio della parità dei sessi e le pratiche culturali/religiose. Si è parlato di simboli religiosi, possibili divieti di indossare determinati copricapi e abiti nei luoghi pubblici, abbigliamento e simboli in ambito scolastico, trattamento delle domande di dispensa per motivi religiosi, scuole private e «home schooling», pluralismo giuridico. Un parere della Commissione su queste tematiche sarà pubblicato nel 2010.

## 2.7 Povertà dopo la separazione / il divorzio; suddivisione nei casi di carenza

L'Ufficio presidenziale della CFQF è sceso in campo in diverse occasioni a favore di una nuova ed equa regolamentazione del mantenimento post-separazione e post-divorzio nei casi di carenza. Punto di partenza di tali interventi: lo studio commissionato dalla CFQF a Elisabeth Freivogel intitolato «Mantenimento dopo il divorzio – sostegno ai parenti – assistenza sociale. Quando il reddito familiare dopo la separazione o il divorzio è insufficiente per due economie domestiche: giurisprudenza e necessità di attuare delle modifiche laddove si riscontrano carenze»<sup>1</sup>, e le raccomandazioni conseguentemente elaborate dalla Commissione nel 2007 intitolate «Per un'equa ripartizione fra i sessi delle conseguenze economiche della separazione e del divorzio». In una sentenza del 5 dicembre 2008, pur ritenendo ancora inopportuna una modifica della giurisprudenza nel quadro dell'ordinamento giuridico vigente, il

---

<sup>1</sup> Versione integrale solo in tedesco, sintesi in italiano pubblicata in «Questioni femminili» 1.2007.

Tribunale federale riconosce che l'attuale prassi giuridica è anticostituzionale e insoddisfacente e demanda al legislatore il compito di individuare una soluzione appropriata. La mozione 09.3519 «Divorzio e separazione: per un'equa regolamentazione del mantenimento in caso di carenza» depositata il 9 giugno 2009 dalla consigliera nazionale Anita Thanei incarica il Consiglio federale di elaborare un disegno di legge teso a ripartire adeguatamente tra i coniugi un eventuale ammanco al momento di fissare i contributi di mantenimento in caso di divorzio o separazione. Il Consiglio federale si è detto disposto ad accogliere la mozione e a ordinare l'elaborazione di un nuovo disciplinamento legale.

## **2.8 Armonizzazione anticipo e incasso degli alimenti**

La CFQF ha preso parte al Gruppo di accompagnamento «Rapporto sul postulato armonizzazione anticipo e incasso degli alimenti» dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS), incaricato dal Dipartimento federale dell'interno (DFI) di redigere un rapporto e delle raccomandazioni nel merito. La CFQF è stata invitata a partecipare al gruppo citato in qualità di collegio di esperti, dato che le normative cantonali tra loro assai divergenti in materia di alimenti figuravano tra i temi all'ordine del giorno del convegno organizzato il 6 marzo 2008 in collaborazione con la Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale CSIAS. Contrariamente allo scadenzario dell'UFAS, la bozza di rapporto attesa per la fine del 2009 non è ancora stata presentata.

## **2.9 11<sup>a</sup> revisione AVS**

Anche nell'anno in esame la Commissione si è battuta per una flessibilizzazione dell'età di pensionamento affinché pure le persone con un reddito basso possano permettersi di andare in pensione anticipata. Senza una flessibilizzazione effettiva e sociale, la CFQF non è disposta ad avallare l'innalzamento dell'età di pensionamento delle donne da 64 a 65 anni.

## **2.10 Politica / Elezioni federali 2011**

La sottorappresentanza delle donne nella politica è un tema ricorrente della Commissione. Nel 2009, le rappresentanti in seno alla CFQF delle organizzazioni mantello femminili si sono riunite più volte per discutere su attività comuni in vista delle elezioni nell'ottobre del 2011 del Consiglio nazionale. Iniziative concrete sono previste dal 2010. Un altro gruppo di lavoro interno alla Commissione ha inoltre valutato le attuali possibilità e opportunità offerte alle candidate dai nuovi media.

## **2.11 Riparazione morale a donne collocate in istituto in virtù di una decisione amministrativa**

Tra il 1942 e il 1981 non tutte le donne che scontavano una pena detentiva a Hindelbank erano state giudicate da un tribunale. Molte giovani (tra cui numerose minorenni) furono rinchiusse dietro queste mura senza aver riportato una condanna penale, semplicemente in virtù di una decisione amministrativa. La loro incarcerazione avveniva sotto diversi titoli giuridici in base al diritto pubblico cantonale di allora o al diritto civile federale o, nel caso di reati minori, conformemente all'articolo 89 segg. del Codice penale svizzero (CP) previgente. In quel periodo, i collocamenti in istituti erano dichiarati misure necessarie ai fini assistenziali o educativi. Di fatto, le donne rinchiusse in virtù di una decisione amministrativa erano soggette allo stesso regime penitenziario di quelle che scontavano una condanna penale. Il soggiorno a Hindelbank – luogo noto al pubblico e ai media come il carcere femminile della Svizzera – costituisce una grave ingiustizia che ancora oggi segna profondamente le donne coinvolte. Negli ultimi anni, alcune di loro sono uscite allo scoperto ed esigono una riparazione morale dalle autorità responsabili. Le vittime di Hindelbank si sono rivolte già molto tempo fa alla Commissione federale per le questioni femminili e, finalmente, nel febbraio del 2009, si è tenuto presso il Segretariato della CFQF un primo incontro con l'associazione [www.administrativ-versorgte.ch](http://www.administrativ-versorgte.ch) che le rappresenta. La Commissione si è in seguito adoperata a vari livelli, segnatamente presso autorità come l'Ufficio

federale di giustizia e diverse conferenze intercantionali, per ottenere delle scuse pubbliche. La CFQF chiede altresì che si proceda a una ricostruzione storica completa di quanto accaduto e a un rapido recupero dei dossier ancora esistenti in tutti i Cantoni. Anche nel 2010, la CFQF si batterà per una riabilitazione il più completa possibile delle donne coinvolte.

### **3 Rivista specializzata / Sito Internet**

#### **3.1 «Questioni femminili» 1.2009 sui temi «La convenzione ONU sui diritti delle donne CEDAW: questioni attuali» e «La mutilazione genitale femminile in Svizzera»**

Il numero di giugno della rivista specializzata «Questioni femminili» riporta le relazioni tenute durante il convegno intitolato «L'importanza della convenzione ONU sui diritti delle donne CEDAW per la prassi giuridica: questioni attuali e prospettive di intervento» e pubblica due contributi sulla mutilazione genitale femminile, uno dei temi prioritari della Commissione nell'anno in esame.

In via eccezionale, nel 2009 è uscito un solo numero di «Questioni femminili». L'edizione di novembre è saltata perché, viste le scadenze stabilite dall'Amministrazione federale, il Segretariato doveva dapprima portare a compimento il rilancio del sito Internet della CFQF previsto per la fine del 2009.

#### **3.2 Nuovo sito internet: [www.frauenkommission.ch](http://www.frauenkommission.ch)**

A seguito della decisione del Consiglio federale del 2005 di uniformare l'identità visiva delle unità amministrative della Confederazione, la CFQF ha disposto la rielaborazione dei contenuti, della struttura e della grafica del suo sito Internet in base alle direttive concernenti il Corporate Design della Confederazione. In questo contesto è previsto anche l'aggiornamento della rubrica «Storia della parità» per il periodo 2001-2009.

### **4 Pubbliche relazioni / Eventi / Contatti internazionali**

#### **4.1 Convegno giuridico a Berna**

Il 5 marzo 2009, in collaborazione con la Direzione del diritto internazionale pubblico e la Direzione politica del Dipartimento federale degli affari esterni (DFAE), la CFQF ha tenuto il convegno nazionale «L'importanza della convenzione ONU sui diritti delle donne CEDAW per la prassi giuridica: questioni attuali e prospettive di intervento» che ha visto la partecipazione di un'ottantina tra avvocati, giudici, funzionari delle pubbliche amministrazioni e rappresentanti dell'economia. Obiettivo del simposio: esaminare le questioni giuridiche connesse alla CEDAW e discutere su come procedere per applicare gli standard internazionali alle proprie priorità e ai propri metodi di lavoro in campo giuridico.

#### **4.2 Presentazione e parere della CFQF all'attenzione del Comitato CEDAW a New York**

Il 27 luglio 2009, una delegazione svizzera composta da più persone ha ragguagliato il Comitato ONU per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (Comitato CEDAW) sullo stato della parità fra donna e uomo in Svizzera. La richiesta di informazioni si basava sul terzo rapporto ufficiale della Svizzera concernente l'attuazione della convenzione sui diritti delle donne (CEDAW). Lo stesso giorno, la CFQF è stata ricevuta dal Comitato CEDAW come commissione extraparlamentare indipendente e ha avuto l'occasione di illustrare, dal proprio punto di vista, gli aspetti positivi e negativi della situazione delle donne in Svizzera. La Commissione ha così avuto per la prima volta la

possibilità di essere sentita dal Comitato in qualità di istituzione nazionale per i diritti umani indipendente. La CFQF era rappresentata dalla Vicepresidente Elisabeth Freivogel e dalla Direttrice del Segretariato. Un parere scritto era già stato trasmesso al Comitato prima dell'incontro. (Il parere è disponibile in tedesco e francese e può essere consultato sul sito [www.frauenkommission.ch](http://www.frauenkommission.ch) > Temi > Diritti delle donne / Diritti umani > «Prise de position de la CFQF à l'attention du Comité CEDEF (2009)»).

#### **4.3 Follow-up / Attuazione delle raccomandazioni del Comitato CEDAW**

Durante la seduta plenaria di novembre, la Commissione ha analizzato le osservazioni conclusive del 14 agosto 2009 formulate dalla CEDAW all'indirizzo della Svizzera e individuato le raccomandazioni a favore delle quali si impegnerà in via prioritaria. Come già fatto in occasione dei preparativi per la presentazione svizzera al Comitato CEDAW a New York, la Direttrice del Segretariato della CFQF farà parte del gruppo di lavoro interdipartimentale della Confederazione incaricato del follow-up a livello federale.

#### **4.4 Parere sulla creazione di un'istituzione nazionale per i diritti umani**

La CFQF si adopera da tempo affinché in Svizzera i diritti fondamentali e umani godano di una maggiore considerazione anche a livello istituzionale. Pertanto, nel suo parere in merito alla proposta del Consiglio federale di lanciare un «Progetto pilota concernente un centro di competenze per delle prestazioni nell'ambito dei diritti umani» della durata di cinque anni, non ha nascosto il proprio scetticismo spiegando che il progetto in questione non rispetta i Principi di Parigi richiesti dagli organi specializzati dell'ONU.

#### **4.5 Contatti diversi**

L'Ufficio presidenziale e la Direttrice del Segretariato della CFQF hanno illustrato le tematiche di cui si occupa la Commissione a numerose manifestazioni indette da istituzioni e organizzazioni a livello nazionale e regionale. La Presidente della CFQF, Etienne J. Verrey, ad esempio, ha partecipato a una tavola rotonda in occasione dell'assemblea annuale dell'ONG Coordinazione post Beijing tenutasi il 21 marzo 2009 a Berna, al convegno annuale della CSIAS che ha avuto luogo a marzo 2009 a Biemme, alle riunioni delle deputate e dei deputati alle Camere federali nel corso delle sessioni parlamentari, come pure all'incontro annuale di networking dell'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo (UFU) con varie organizzazioni femminili e maschili svoltosi nell'agosto del 2009 a Berna (tema dell'edizione 2009: il dialogo tra donne e uomini). Elisabeth Freivogel, esperta e Vicepresidente della CFQF, ha tenuto una relazione sulla povertà delle donne al convegno dedicato al gender mainstreaming indetto annualmente dal Comitato direttivo per la parità fra donne e uomini (CDEG) del Consiglio d'Europa a Strasburgo. Lucie Waser, anch'essa Vicepresidente della CFQF, ha rappresentato la Commissione a una tavola rotonda per il ventesimo anniversario del diritto di voto alle donne in Appenzello e a una manifestazione tenutasi a Basilea. Elisabeth Keller, Direttrice del Segretariato della CFQF, ha fatto il punto della situazione nella lotta contro la violenza domestica in Svizzera e presentato il mandato e i compiti della Commissione federale per le questioni femminili alla riunione di lavoro della Conferenza svizzera dei primari di ginecologia svoltasi nel maggio del 2009 a Interlaken.



## 5 Prospettive: priorità 2010

### Lavoro tematico della Commissione / Eventi

- Parere sui diritti delle donne e le norme culturali/religiose
- Parere sulla revisione del Codice civile svizzero (compensazione della previdenza in caso di divorzio)
- Povertà dopo la separazione / il divorzio; suddivisione nei casi di carenza
- 11<sup>a</sup> revisione AVS
- Autorità parentale
- Programma di impulso per la custodia di bambini complementare alla famiglia
- Armonizzazione anticipo e incasso degli alimenti
- Politica / Elezioni federali 2011
- Riabilitazione delle donne collocate nel penitenziario femminile di Hindelbank in virtù di una decisione amministrativa
- Pareri nell'ambito di procedure di consultazione della Confederazione
- Svolgimento del workshop «Comment utiliser la Convention contre la discrimination à l'égard des femmes CEDEF et sa procédure de communication?» (in francese e tedesco) in collaborazione con l'Ufficio federale di giustizia, DFGP, e la Direzione del diritto internazionale pubblico, DFAE
- Follow-up / Attuazione delle raccomandazioni formulate dal Comitato CEDAW all'indirizzo della Svizzera

### Rivista specializzata / Sito Internet

- Pubblicazione di un numero doppio (1/2.2010) di «Questioni femminili» sui diritti delle donne e le norme culturali/religiose
- Pubblicazione sul sito Internet dei pareri della Commissione
- Pubblicazione sul sito Internet della documentazione «Donne Potere Storia 2001-2009» sotto la rubrica «Storia della parità»
- Attivazione della versione inglese del sito Internet

Traduzione: Sandra Verzasconi Catalano